

**INCIDENTE SUL LAVORO****Muore al tornio  
Dall'inizio  
dell'anno  
tre morti al mese**

Ancora morti sul lavoro in Piemonte. A morire un operaio di Alessandria agganciato da un macchinario. Nove le vittime degli incidenti avvenuti nella regione da inizio dell'anno. **a pagina 5 Rullo**

# Lavoro, una nuova tragedia la vittima è un operaio Da gennaio tre morti al mese

Quasi un terzo degli incidenti avvengono in fabbrica o in officina  
Davide Scanio, 32 anni, è stato agganciato da un macchinario

**A**ncora morti sul lavoro in Piemonte. Nove le vittime degli incidenti avvenuti nelle fabbriche e nei cantieri della regione da inizio dell'anno ad oggi. In media tre al mese. Una strage silenziosa che si ripete in tutta la province. Un territorio, quello piemontese, in cui calano gli infortuni sul lavoro che, però, fanno più vittime. L'ultimo quello avvenuto ieri ad Arquata Scrivia, in provincia di Alessandria. A perdere la vita Davide Scanio, 32 anni, residente nel paese alla porte del capoluogo. È stato agganciato da un macchinario a rotazione vicino al quale stava lavorando e scaraventato a terra. Violentamente. Ha così battuto la testa ed è morto sul colpo. Per lui non c'è stato nulla da fare. Nemmeno l'intervento dei soccorritori è servito a salvargli la vita. Il 32enne ieri mattina stava lavorando ad un tornio per verificarne il corretto funzionamento, quando, per cause ancora da verificare e che stanno ricercando i carabinieri e lo Spresal dell'Asl, si è agganciato al macchinario che

stava lavorando una bacchetta di ferro. Originario di Palermo, Scanio da anni lavorava come operaio nella ditta Cavalleria Unipersonale, che si occupa di imballaggi. Ma quello di ieri è solo l'ultimo degli incidenti mortali avvenuti e denunciati dai sindacati che chiedono maggior sicurezza sul lavoro. Nonostante il Piemonte sia una delle regioni tra le meno in emergenza per quanto riguarda i decessi. Almeno secondo i dati elaborati dall'osservatorio **Vega Engineering** di Mestre che si occupa di fotografare l'emergenza della mortalità in tutta Italia. Il Piemonte, al pari di Liguria, Calabria e Valle d'Aosta, occupa la fascia bianca della classifica, cioè quella dove i lavoratori rischiano meno la vita. In fascia rossa invece ci sono Molise, Toscana e Marche. Maglia arancione per la Lombardia e Campania. Quali sono i settori meno sicuri? La maglia nera in Piemonte la prende il terziario (25%), che sconta però un gran numero di lavoratori impegnati in attività diverse. L'industria ha una fetta del 21%,

che cresce guardando la mortalità: quasi un terzo degli episodi letali avvengono in fabbrica o in officina. Le costruzioni, oggi osservate speciali dopo i tragici fatti di via Genova, hanno pochi infortuni (5% medio del totale tra Torino e Piemonte) ma tanti decessi (il 13%). Paradossalmente il 16% degli infortuni capita nei luoghi che dovrebbero essere i più tutelati: i posti statali. Il tutto malgrado dal conto siano escluse le forze dell'ordine. Se si guarda alle fasce d'età in Piemonte viene fuori un dato amaro: il 14% di feriti è contusi è nella fino ai 19 anni, che però rappresenta una fetta minima della popolazione lavorativa. Segno che la sicurezza per i giovani è messa a repentaglio. La mortalità degli episodi, invece, è concentrata al 50% nella fascia dai 50 ai 64 anni.

**Floriana Rullo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La vicenda**

● Ancora incidenti sul lavoro in Piemonte

● A morire un operaio di Alessandria agganciato da un macchinario a rotazione vicino al quale stava lavorando

● La vittima, Davide Scanio, 32 anni (foto), è stato scaraventato a terra violentemente